



**DELEGAZIONE REGIONALE LAZIO-UMBRIA
E PRESIDENZA DELLA SEZIONE DI ROMA E PROVINCIA**

“Ten.medico RAFFAELE PAOLUCCI M. O. V. M.”

Via Santo Stefano Rotondo, 4 - 00184 Roma - Tel. 067001405 - E-mail: ansmi.sezione.roma@gmail.com

Notiziario n. 47 - Luglio 2020 - Febbraio 2021



Ospedale Militare Celio, Roma

**RINNOVA E RICORDA AI TUOI AMICI
DI VERSARE LA QUOTA SOCIALE ANNUALE
PER PORTARE AVANTI I VALORI CHE L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DELLA SANITÀ MILITARE
- SEZIONE DI ROMA -
VUOLE TRASMETTERE ALLE NUOVE GENERAZIONI**

LA LEGIONE ROMANA NELLA SUA EVOLUZIONE DALLE ORIGINI ALL'ETÀ DI AUGUSTO

La **legione romana** (dal latino *legio*, derivato del verbo *legere*, “raccolgere assieme”, che all’inizio indicava l’intero esercito) era l’unità militare di base dell’esercito romano. Nel corso di una lunghissima storia, quella di Roma antica, durata più 1.000 anni, la legione ha conosciuto una continua evoluzione strutturale che, nel tempo, ne ha profondamente modificato l’organizzazione militare e la stessa costituzione. Il percorso evolutivo della struttura della legione romana è schematizzabile fino all’età augustea in tre distinti periodi storici: età regia, età repubblicana, età augustea.



Con **Servio Tullio**, nel VI secolo a.C., si ebbe una prima riorganizzazione della struttura della legione, derivante dalla riforma serviana dei **comizi centuriati**. La divisione tra i fanti avvenne per censo e non più per provenienza, in ossequio all’ideale (già greco) del cittadino-soldato.

Tutta la popolazione era suddivisa in cinque classi, a seconda del reddito, e ogni classe in **centurie** per un totale di 193; ogni centuria doveva fornire 100 uomini validi per l’esercito. La prima classe, la più abbiente, aveva un numero maggiore di centurie e da essa erano tratti anche i contingenti di cavalleria.

Età regia

Le notizie riguardanti questo periodo sulla situazione politico-militare sono limitate e frammentarie. La vita sociale era nettamente divisa tra cittadini liberi, gli unici che partecipavano alla leva militare, e coloro che non godevano della pienezza dei diritti.

Secondo la tradizione fu **Romolo** a creare, durante la prima epoca regia, la legione romana sull’esempio della falange greca, che si identificava con l’intero esercito. Era formata da **3.000 fanti** (*pedites*) e **300 cavalieri** (*equites*), scelti tra la popolazione.

I contingenti di militi con cui si formava la legione erano basati sulle 3 tribù che formavano la primitiva popolazione di Roma (*Tities*, *Ramnes* e *Luceres*), ognuna delle quali forniva 1.000 fanti e 100 cavalieri. Era composta da cittadini compresi tra i 17 e i 46 anni, in grado di potersi permettere il costo dell’armamento.

In battaglia la legione assumeva una formazione a falange di tipo greco, con file serrate e soldati armati di lunghe lance e scudi, che combattevano fianco a fianco; così schierata la legione poteva effettuare facilmente un unico movimento, in avanti contro il nemico, per arrivare al combattimento corpo a corpo, il cui esito decideva lo scontro. Nei ranghi si disponeva, di fronte al nemico, **in tre file doppie**: in prima fila gli *hastati*, legionari più giovani, in seconda fila i *principes*, già esperti e in terza fila i *triarii*, veterani di provata esperienza; fuori dai ranghi, davanti a tutti c’erano i *velites*, (una sorta di fanteria leggera) che, poco prima che cominciasse l’attacco vero e proprio, lanciavano sul nemico numerosi giavellotti per poi rifugiarsi dietro gli *hastati* e i *principes*. Ai lati della fanteria si schierava la cavalleria su due *alae* di circa 150 *equites* l’una.

Legione falangitica di epoca serviana



Età repubblicana

Durante il primo periodo della repubblica il numero delle legioni passò a due, ognuna comandata da un console. Successivamente con **Furio Camillo**, secondo la storiografia latina, nel IV secolo a.C., fu creato il manipolo, per cui si passa dalla legione falangitica alla **legione manipolare**, modificandosi profondamente le tecniche di combattimento. Il **manipolo**, unità di base della nuova legione, in latino *manipulus*, deriva da *mano* (*manus*), in quanto la primigenia insegna di queste formazioni era costituita da una manciata di fieno, fissata in cima a una pertica.

Il manipolo era costituito da circa 120 legionari, divisi in due **centurie**; i manipoli erano schierati come su una scacchiera, dove fondamentale risultava l'aspetto tattico e la flessibilità di manovra, che risultava più agile rispetto alla primitiva formazione falangitica. La nuova legione manipolare conservava lo schieramento su tre linee (*triplex acies*), con la fanteria leggera (*velites* o *leves*) al di fuori dei ranghi, come precedentemente descritto. Durante la seconda guerra sannitica, tra il 321 e il 315 a.C., Roma raddoppiò la leva, passando da due a quattro legioni, divise ognuna in 30 manipoli.

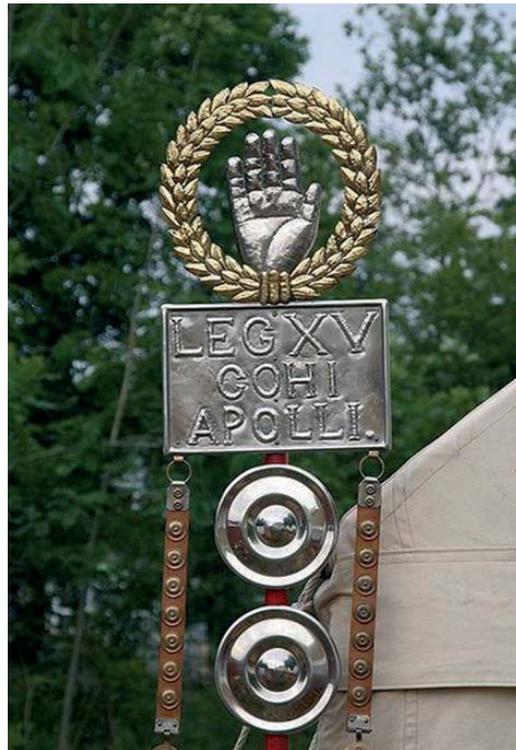
L'esercito manipolare si basava in parte sul sistema di classi sociali e in parte sull'età e sull'esperienza militare.

Una successiva profonda trasformazione della struttura della legione si ebbe con la cosiddetta **riforma mariana dell'esercito**. Il console **Gaio Mario**, tra il 107-104 a.C., portò avanti un programma di riforme dell'esercito romano, con le quali tutti i cittadini potevano accedere all'arruolamento, indipendentemente dal benessere e dalla classe sociale. Questa mossa

formalizzava e concludeva un processo, sviluppatosi per secoli, di graduale rimozione dei requisiti patrimoniali per l'accesso al servizio militare. Cominciava a tramontare il concetto di cittadino-soldato verso un esercito di professionisti. Fu modificata profondamente la struttura della legione con la creazione della **coorte**, un'unità tattica più numerosa e serrata del manipolo, formata da 600 uomini (quindi dall'unione di 3 manipoli), con legionari provenienti dalle vecchie unità di *Hastati*, *Principes* e *Triarii*, la cui distinzione perse ogni significato. La legione venne quindi divisa in 10 coorti, numerate da I a X, per cui gli effettivi salirono a circa 6000 legionari.

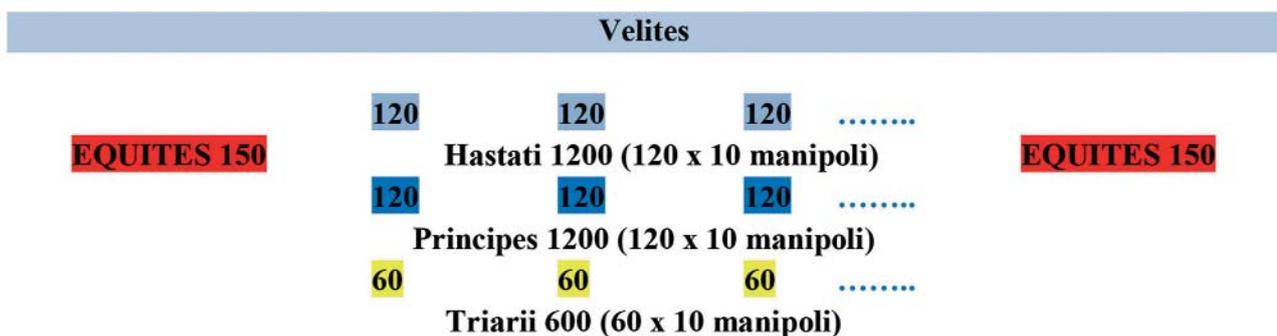
La prima coorte di ogni legione fu costituita da un numero doppio di soldati (1000). Gli effettivi della **legione coortale** furono così costituiti solo da fanteria pesante. I *velites* furono aboliti e le truppe leggere furono sostituite dagli *auxilia* (ausiliari), soldati reclutati nelle province romane conquistate, mentre i confederati italici fornivano la cavalleria. I soldati venivano, ora, sottoposti ad un addestramento che mai in precedenza si era visto. Venivano addestrati a sopportare senza lamentarsi le fatiche delle lunghe marce di avvicinamento con un equipaggiamento pesante (circa 30-40 Kg.), ad allestire accampamenti e alla costruzione di macchine da guerra, tanto da meritarsi il soprannome di **mulì di Mario**. Lo schieramento delle coorti sul campo di battaglia fu inizialmente su due linee e successivamente su tre (con

Cesare), in modo da formare una **scacchiera**, cosicché i legionari della seconda e terza fila potessero avanzare ed entrare nel combattimento della prima linea se necessario. Si deve a Gaio Mario, infine, **l'adozione dell'aquila come insegna delle legioni**,

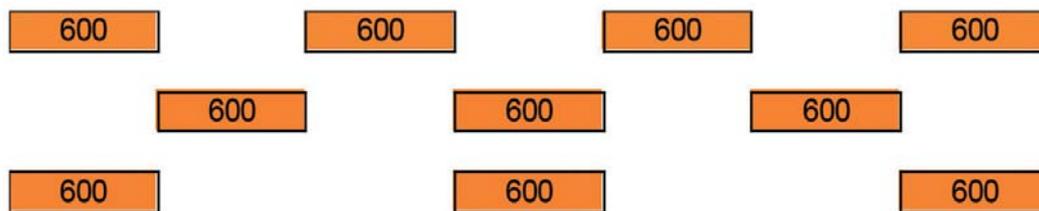


Insegna di manipolo

LEGIONE MANIPOLARE



LEGIONE COORTALE (con Cesare)



assegnandone una a ciascuna legione, anche se molte di esse conservarono e acquisirono nel tempo un proprio simbolo distintivo (il lupo, il cavallo, il minotauro, il cinghiale, il toro, il centauro ecc.). L'aquila era l'emblema sacro della legione, oggetto di venerazione, la cui perdita in battaglia era considerata una gravissima ignominia. Era custodita dalla I^a coorte ed era portata dall'*aquilifer*.

Età augustea

Durante il principato di **Augusto** (27 a.C. - 14 d.C.) non vi fu una riforma strutturale notevole dell'organizzazione della legione, divisa in 10 coorti, ma si completò il passaggio definitivo ad un esercito di professionisti stipendiati, con vitto, alloggio ed equipaggiamento a carico dello Stato. Gli effettivi di ogni legione passarono a circa 5.000 unità, di cittadinanza romana, fu reintrodotta la cavalleria legionaria, 120 cavalieri, abolita da Caio Mario, con funzioni di esplorazione, messaggeria o scorta, mentre il grosso della cavalleria di supporto alla legione era fornita da truppe ausiliarie, con unità altamente specializzate, arruolate in aree territoriali di antiche tradizioni. Il legionario di cittadinanza romana prestava servizio militare per non meno di 16 anni, portati successivamente a 20, al termine dei quali riceveva una gratifica consistente in un premio di denaro ed un appezzamento di terra. Il soldato ausiliario, al termine del servizio militare (20-25 anni), otteneva, tra l'altro, anche la tanto agognata cittadinanza romana.

Augusto stabilì il numero delle legioni a 28, ridotte a 25 dopo la disastrosa disfatta di Teutoburgo (9 d.C.) in cui furono annientate 3 legioni, la XVII, XVIII e XIX, che non furono più ricostituite. Di queste 25 legioni, dopo la sua morte, 8 erano attestate sul Reno, 6 sul Danubio, 4 in Siria ai confini con i Parti, 3 in Spagna, 2 in Egitto e 2 in Africa contro le tribù del deserto.

Sembra si debba anche ad Augusto di aver aggiunto al numero distintivo della legione, anche un particolare epiteto, di modo che successivamente si ebbero più legioni con un numero distintivo uguale, ma con denominazione diversa (ad es. *legio I Germanica*, *legio I Adiutrix*, *legio X Gemina*, *legio X Fretensis* ecc.).

La catena di comando nelle varie epoche

In epoca regia il comando effettivo delle forze in armi era esercitato dallo stesso re: direttamente ai

suoi ordini erano i *tribuni militum*, uno per ciascun contingente di fanteria fornito dalle tribù, ed i *tribuni celerum* per gli squadroni di cavalleria. Con la riforma centuriata, il numero dei tribuni, paragonabili ad ufficiali superiori degli eserciti moderni, veniva fissato a sei per ogni legione, di cui uno era il **tribuno laticlavio**, di ordine senatoriale, vice comandante della legione, mentre gli altri cinque, in sottordine, erano i **tribuni angusticlavii**, tradizionalmente appartenenti all'ordine equestre, ognuno al comando di due coorti, durante la marcia e il combattimento ed anche con compiti amministrativi. In epoca repubblicana, inizialmente, il comando della legione era prerogativa dei **consoli**, poi comparve la figura del **legato (legatus legionis)**, di rango senatorio, quale **comandante in capo di una legione**. Tale figura rimase fino al III secolo dopo Cristo.

Di eccezionale importanza era poi la figura del **centurione**, proveniente dalla truppa e nominato dai tribuni, che formava i quadri medio-bassi della gerarchia militare. Il valore e la capacità delle unità legionarie dipendevano in gran parte dalla qualità dei suoi centurioni. Formatisi militarmente all'interno dei reparti e a contatto diretto e quotidiano con i soldati, con compiti tipici dell'ufficiale inferiore o del sottufficiale anziano negli eserciti attuali, essi potevano, con l'esempio quotidiano, con lo spirito di iniziativa, con l'attaccamento al proprio reparto, qualificarne il rendimento e la capacità bellica. Al comando di una centuria, sempre in prima linea sulla destra della formazione, si distingueva dalla truppa per la cresta trasversale sull'elmo, per i gambali decorati e per un bastone di vite in mano, simbolo dell'autorità; portava il gladio a sinistra. Avevano una loro gerarchia e al vertice era il **primus pilus prior**, primo centurione della legione, comandante della prima centuria della I^a coorte, l'unico a poter accedere al gabinetto di guerra della legione. Tra gli altri gradi della legione è necessario menzionare il decurione, equivalente del centurione per la cavalleria legionaria, comandante di una decuria (10 cavalieri). Completavano la gerarchia militare di un legione vari graduati di truppa e specialisti, tra cui ricordiamo l'*aquilifer*, che aveva in consegna l'aquila legionaria, il *signifer*, portatore dell'insegna del manipolo, gli *immunes*, esentati dai servizi ordinari per svolgere incarichi particolari, i *tubicines*, *cornicines*, *buccinatores*, suonatori di tromba, di corno e di buccina e vari altri specialisti.

Brig.Gen. Mario Canfarini

Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del triennio 2022-2024 della Delegazione Lazio – Umbria e Presidenza della Sezione ANSMI di Roma e Provincia

Il 9 Dicembre 2021, nella sede della Sezione Ansmi di Roma via Santo Stefano Rotondo, n. 4 si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali di: Delegato Regionale Lazio – Umbria; Presidente della Sezione di Roma e Provincia; Vice Presidente della Sezione, n° 6 Consiglieri e Collegio dei Sindaci di cui 3 Membri effettivi ed uno Supplente, per il Triennio 2022-2024.

Hanno diritto al voto i soci ordinari, simpatizzanti, sostenitori, vitalizi, onorari e benemeriti in regola con il pagamento della quota sociale annuale.

Tutti i soci con i requisiti richiesti possono candidarsi nelle varie cariche in scadenza, inviando comunicazione scritta che dovrà pervenire entro e non oltre il 10 Novembre 2021. Non possono ricoprire cariche sociali tutti coloro che si trovano in attività di servizio e i soci simpatizzanti, salvi i casi previsti dall'articolo 11 dello

Statuto relativo ai vertici della Sanità Militare delle 4 Forze Armate.

Le votazioni si svolgeranno come segue:

Il giorno 9 Dicembre 2021 il seggio aprirà alle ore 7, in prima convocazione, la votazione sarà valida se si raggiungerà il 50% più 1 dei soci aventi diritto. Sempre il giorno 9 Dicembre 2021 il seggio aprirà in 2^a convocazione alle ore 9.30 e chiuderà alle ore 12.30. Il giorno 10 Dicembre 2021 il seggio riaprirà alle ore 9.30 e chiuderà alle ore 12.30 dando così l'opportunità a tutti i soci di esercitare il diritto di voto. La votazione sarà valida qualunque sia il numero dei soci votanti. Subito dopo ci sarà lo scrutinio da parte di una Commissione che dovrà verificare la regolarità della votazione ed eleggere i nuovi eletti.

Si invitano tutti i soci a partecipare a questo importante evento.

Col. Nunzio Scolamacchia

USO DELL'UNIFORME PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA

Sul giornale "TRADIZIONE MILITARE", organo mensile degli ufficiali delle FF.AA. provenienti dal servizio permanente, n. 7 settembre/ottobre 2020, è riportata, in un articolo, la risposta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla lettera di protesta inviata dal Presidente Nazionale ANUPSA con cui si segnalava il disagio provocato tra il personale in quiescenza dalla circolare che vieta agli stessi l'uso dell'uniforme.

"Signor Generale, mi riferisco alla Sua lettera dello scorso 27 marzo, con la quale ha inteso segnalarmi il disagio arrecato al personale in quiescenza dal divieto imposto all'uso dell'uniforme. Al riguardo, Le evidenzio che il diniego di cui sopra fa riferimento ai contenuti del nuovo "Regolamento per la disciplina delle Uniformi" edito dallo Stato Maggiore della Difesa, il quale sancisce come al personale della categoria in congedo, di tutte le Forze Armate, è sempre preclusa l'uniforme. Le eventuali eccezioni a tale

norma, per casi particolari legati all'espletamento di funzioni/incarichi di interesse della Difesa, sono rimandate dal citato regolamento a specifiche disposizioni che lo stesso Vertice interforze non ha ancora emanato. La menzionata prescrizione, mutuando quanto già in essere per l'Arma dei Carabinieri e per la Guardia di Finanza, è finalizzata a garantire l'omogeneità in ambito Difesa che, nel caso specifico, si realizza attraverso provvedimenti restrittivi in termini di uso dell'Uniforme da parte del personale in congedo. Attendiamo, comunque, dallo Stato Maggiore della Difesa i contenuti delle citate deroghe che potrebbero aprire ad alcune concessioni. Pertanto, pur comprendendo le motivazioni da Lei indotte, devo purtroppo comunicarle che, al momento, non sussistono i presupposti per venire incontro ai Suoi auspici."

Con viva cordialità

Gen.C.A. Salvatore Farina

QUOTA SOCIALE ANNO 2021

A partire dal 1° gennaio 2020 è operativo il nuovo numero di conto corrente bancario
(Banca del Fucino – Agenzia R) della Sezione ANSMI di Roma.

Coordinate IBAN: IT15 J031 2403 2080 0000 0231 428

Causale: quota sociale anno ...

GRUPPO DI SOCI A.N.S.M.I. HA PRATICATO UN CICLO DI CURE PRESSO L'HOTEL ARISTON MOLINO BUJA - 4 STELLE - DI ABANO

Anche quest'anno, nonostante tutte le difficoltà che sta causando questa pandemia, un gruppo di soci ha praticato un ciclo di cure termali ad Abano presso l'hotel quattro stelle Ariston Molino Buja dal 18 al 31 ottobre 2020.

L'hotel come già comunicato in passato è un hotel storico di Abano della famiglia Buja che vanta esperienza di quattro generazioni di gestione alberghiera con annesso un centro benessere completamente ristrutturato, dotato di quattro piscine di cui una interna e tre esterne una sala da pranzo di oltre 200 posti con un ampio parcheggio.

Quest'anno in seguito alla pandemia alcuni servizi sono cambiati sia per la ristorazione, per evitare contatti, sia per le belle serate danzanti, che ci sono molto mancate.

In seguito ad un brutto incidente il signor Maurizio è stato sostituito degnamente dalla signora Filomena - cresciuta nella struttura.

Professionalmente molto preparata con la sua

esperienza acquisita negli anni ha saputo dirigere in modo encomiabile l'hotel, sotto la supervisione della proprietà.

Quindi ringrazio la signora Filomena che a nome mio e di tutto il gruppo, per tutto quello che ha fatto per noi.

Ringrazio anche la signora Luciana responsabile del reparto cure ed il signor Crispino, il Maitre, la signora Cristina e tutto il personale di sala. Un particolare ringraziamento va al signor Giancarlo Buja, proprietario della struttura per l'attenzione che ha voluto riservare alla nostra associazione.

Inoltre si comunica che l'hotel Ariston Molino Buja praticherà uno sconto a tutti i soci che vorranno effettuare un ciclo di cure presso tale struttura. Per ottenere il trattamento riservato si dovrà telefonare alla Sezione (tel. 067001405 - mobile 3479448958). La Sezione provvederà a fare la prenotazione per il socio e a rilasciare un documento per usufruire di tale iniziativa.



A sinistra: la signora Antonella Ticconi e il Colonnello Scolamacchia nella hall dell'hotel Ariston Molino di Abano Terme

Sotto: la signora Filomena, direttrice dell'Hotel



Il nostro Socio, Capitano del Corpo Militare Volontario CRI, **STEFANO IRUSSO** è stato insignito dell'onorificenza al merito della Croce Rossa Italiana nella classe "Diploma al merito" per la preziosa opera svolta a favore dell'Associazione di Volontariato CRI.



Tale onorificenza è stata conferita per l'essersi prodigato attivamente, con competenza, entusiasmi e spirito di sacrificio, nella realizzazione di numerose iniziative formative e attività di soccorso.

Così operando ha concorso positivamente al prestigio dell'Associazione Nazionale della Sanità Militare Italiana e del Corpo Militare Volontario della CRI.





**Banca
del Fucino**



Offerta commerciale dedicata agli associati della
Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana



Roma, 5 dicembre 2019

Preg.mo Presidente,

nell'ambito delle recenti relazioni intraprese con il nostro istituto siamo ben lieti di poter mettere a vostra disposizione una completa gamma di servizi bancari e finanziari.

In particolare siamo a proporre delle condizioni di favore, da applicare a nuovi rapporti di conto corrente con accredito dello stipendio/pensione dei vostri associati, così formulate:

- **Gestione conto corrente:**
 - o *canone mensile* euro 2,00;
 - o *spese trimestrali di tenuta conto* euro 0,00;
 - o *spese per operazione eccedenti la franchigia* euro 0,00 per n.° 90 operazioni trimestrali, oltre euro 1,00;
 - o *costo carnet assegni* euro 0,00;
 - o *canone annuale carta Bancomat* euro 0,00;
 - o *prelievamento bancomat presso Atm Istituto o aderenti al circuito Wecash* euro 0,00;
 - o *prelievamento bancomat presso Atm altri Istituti:*
 - *per n.° 12 operazioni trimestrali* euro 0,00;
 - *per operazioni in eccedenza* euro 2,00.
 - o *canone mensile Home Banking Light con/senza TOL* euro 0,00.

- **Commissioni su:**
 - o *bonifico Sepa a banche con addebito in conto disposti da HB* euro 0,50;
 - o *utenza domiciliata* euro 0,50;
 - o *SDD finanziario domiciliato* euro 0,50;
 - o *SDD generico domiciliato* euro 0,50;

- **Gestione della liquidità:**
 - o *Time Deposit;*
 - o *Certificati di Deposito.*

- **Servizio crediti (previa valutazione del merito creditizio):**
 - o *Cessione del quinto dello stipendio/pensione;*
 - o *Anticipazione del T.F.S. "Trattamento di fine rapporto";*
 - o *Mutui ipotecari;*
 - o *Prestiti personali.*

Siamo altresì disponibili ad offrire un servizio di consulenza in materia di investimenti, che vi consentirà di accedere a soluzioni personalizzate, costruite e monitorate con le migliori competenze professionali in ambito di costruzione di portafogli.

I nostri consulenti sono a vostra completa disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti in merito.

I nostri più cordiali saluti.

la Banca del Fucino
Divisione Banca Commerciale

L'offerta ha validità fino al 31 dicembre 2020

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale riservato a clienti consumatori. Prima dell'adesione leggere attentamente i Fogli Informativi del "Conto Corrente Standard Consumatori" e dei singoli servizi con tutte le condizioni contrattuali, disponibili presso le nostre agenzie e pubblicato sul sito aziendale www.bancafucino.it

S.p.A. Fondata nel 1923 - Sede Legale in Via Tornacelli 107, 00186 Roma - Tel. 06.689.761 - Fax 06.68.300.129 - Cap. Soc. Euro 60.000.000,00
Canc. Trib. Roma n. 521/23 CCIAA 1793CF/06947/0503 - P.IVA 0923361000 - Cod. ABI 124 - SWIFT CODE BAUFITRR - WEB www.bancafucino.it - email: direzione.generale@bancafucino.net
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI - ADESIONE AL CODICE DI CONFORTEAMENTO DEL SETTORE BANCARIO FINANZIARIO - ADESIONE ALL'UNIONE NAZIONALE DI GARANZIA

TRISTIA

Il giorno 22 luglio 2020 è venuto a mancare il Ten. Gen. farm. **ARMANDO ACQUARO**, socio onorario di questa Associazione, nonché Presidente del Collegio dei Sindaci per la revisione della contabilità di questa Sezione e della Presidenza Nazionale. La cerimonia funebre è stata celebrata nella chiesa di San Roberto Bellarmino, a Roma, con la partecipazione del Medagliere della Presidenza Nazionale e del Labaro della Sezione di Roma, alla presenza del Presidente Nazionale Ten. Gen. Francesco Tontoli, del Segretario generale Brig. Gen. farm. Vincenzo Barretta, del Presidente della Sezione di Roma Col. Nunzio Scolamacchia e di una rappresentanza di soci dell'Associazione.

Di seguito, una "testimonianza" del Presidente della Sezione di Roma Col. Nunzio Scolamacchia.

Ho conosciuto nel lontano 1963 l'allora Ten. Acquaro, che collaborava con il Direttore pro-tempore della Farmacia del "Celio" Ten.Col. Cavalario. Fin da subito ci siamo sempre stimati per tut-



Il Ten. Gen. farm. Armando Acquaro

ti questi lunghi anni, finché nel 2005, quando assumevo la carica di Segretario della Sezione ANSMI di Roma, trovavo nell'organigramma dell'Associazione la figura del Ten.Gen. Acquaro, con la qualifica di Primo Membro del Collegio dei Sindaci e successivamente con quella di Presidente, con il compito della revisione della contabilità della Sezione di Roma e della Presidenza Nazionale. Per oltre 15 anni, quindi, abbiamo collaborato e in particolar modo dal 2012, quando sono stato eletto Presidente della Sezione di Roma. Con un controllo accurato e scrupoloso della

contabilità della Sezione ha dato sicurezza e serenità a me e ai miei collaboratori. Grazie ancora Gen. Acquaro!

Si riporta l'allocuzione commemorativa del Brig. Gen. farm. Vincenzo Barretta, durante le esequie del Ten. Gen. farm. Armando Acquaro.

Siamo qui per partecipare al rito del congedo cristiano del caro Gen. Acquaro. La sua famiglia mi vorrà consentire di ringraziare tutti voi presenti per aver voluto e potuto partecipare a questo momento. Ma io vorrei estendere questo ringraziamento anche a tutti coloro che, informati, non hanno potuto essere oggi con noi, perché sono certo che sono comunque qui, in questo momento, presenti nel ricordo e nel pensiero. Porto il saluto socialmente fraterno della nostra Associazione Nazionale della Sanità Militare, tutta, a cui il Gen. Acquaro ha tanto dato fino alla fine. Associazione qui autorevolmente rappresentata dal nostro Presidente Nazionale, il Gen. Tontoli, dal Presidente della Sezione Provinciale di Roma, Col. Scolamacchia e da numerosi Soci. Da l'altro ieri sera mi sono pervenuti infiniti messaggi ed attestazioni di vicinanza affettuosa al Gen. Acquaro ed alla sua famiglia. Anch'essi sono una consolazione in questo momento di inevitabile distacco ma soprattutto



Omelia del parroco della chiesa di San Roberto Bellarmino durante le esequie del Ten. Gen. farm. Armando Acquaro



Medagliere della Presidenza Nazionale e Labaro della Sezione di Roma



Allocuzione commemorativa del Brig. Gen. farm. Vincenzo Barretta



sono un'attestazione di stima ed affetto per quanto il Gen. Acquaro ha fatto sia per il ruolo degli Ufficiali chimico farmacisti, per la Sanità Militare tutta e soprattutto per la sua vicinanza anche umana ed amicale a molti di noi. Il Gen. Acquaro ci ha saputo accompagnare nella nostra duplice professione, quella di farmacisti e quella di militari, ma anche nelle vicende delle nostre vite personali e familiari. Per questo complesso di ragioni a moltissimi di noi ci mancherà. Tanto. In questi momenti le sensazioni, le emozioni fanno la parte del leone ed è così che si scade in frasi fatte, parole di circostanza. Vi chiedo perdono ma non ne sono capace e nemmeno lo voglio fare. Quindi, vi prego di accettarmi nella mia manifestazione immediata e diretta di sensazioni, sentimenti non disgiunti però da un concreto, reale e personale convincimento. Conobbi il Gen. Acquaro il 26 luglio del 1977 quando arrivai S.Ten. farm alla Farmacia del Celio e trovai ad accogliermi il Direttore della Farmacia Ten. Col. Acquaro. Da quel momento e per 43 anni si creò fra noi un'intesa umana e professionale durante la quale appresi, forse anche inconsciamente, più che aspetti meramente tecnico professionali, valori etici, deontologici, umani che costituirono il valore aggiunto alla semplice professionalità. Ricordo che mi diceva sempre: siamo tutti farmacisti ma dobbiamo prima imparare ad

essere uomini. Ora mi ripeto, con un sorriso: il Ten. Col. Acquaro dovette avere molta pazienza con me. Poi gli anni passarono e prima il Col. Acquaro, poi il Gen. Acquaro mi fu sempre vicino e mi guidò e consigliò sempre opportunamente nella professione e mi sostenne anche nella mia vita personale. Come fu per tutti i suoi Ufficiali. Oggi, come Generale farmacista, suo collega, ma anche e soprattutto suo allievo non posso che apprezzare e debbo rendere onore alla verità dei suoi 8 anni da Generale farmacista. Tutti gli anni visitò tutte le farmacie militari, incontrò gli allievi farmacisti dell'Accademia della Sanità militare, volendo conoscerne anche le famiglie. Fece sentire la sua viva presenza a tutti noi, aiutandoci, sempre. Unici Anni in cui il ruolo degli ufficiali chimici farmacisti conseguì risultati, obiettivi talmente numerosi che non è questa la sede opportuna per enumerarli tutti ed così che il Gen. Acquaro guadagnò per la Sanità Militare, a se stesso ed al ruolo dei farmacisti militari la dovuta dignità e rispetto. Un vero Padre e Maestro nella vita e nella professione. Queste però non sono solo le mie parole ma anche quelle che "coram populo" mi sono sempre pervenute da tutti i colleghi intellettualmente onesti e che da l'altro ieri sera mi sono state ripetute all'infinito. Chiudo salutando affettuosamente e militarmente il Gen. Acquaro in partenza per un'altra missione in cui sta raggiungendo i colleghi da lui tanto amati e che lo hanno preceduto in questo passo.

Si menziona, infine, un "ricordo" del Magg. Psicol. Carmine Goglia, in omaggio del Gen. Acquaro.

Il Generale Chimico Farmacista dr. Armando ACQUARO, personaggio emblematico della Sanità Militare, stimato e amato dal personale militare e civile è ritornato al Padre improvvisamente e silenziosamente come era nel suo stile, lasciando sgomenti i suoi familiari e quanti gli erano affettuosamente vicino. Gli telefonavo frequentemente, in quanto ero consapevole che ciò era per lui un momento di particolare serenità e gratificazione. Per le sue eccellenti doti umane, militari e professionali, il Generale Stornelli, compianto nostro Presidente Nazionale, su proposta del Consiglio della Sezione Provinciale di Roma, gli aveva conferito la nomina di SOCIO ONORARIO. Per molti anni, inoltre, è stato Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori della Presidenza Nazionale e della Sezione di Roma. Durante il Suo servizio attivo aveva diretto la Farmacia del Policlinico Militare di Roma e successivamente era stato il Capo del Ruolo degli Ufficiali Chimici Farmacisti, presso il Comando del Corpo di Sanità dell'Esercito.

Il Signore della vita sicuramente gli ha dato il meritato premio, perché ha "combattuto la buona battaglia".

IN RICORDO DI PIETRO MAZZARIOL

Il giorno 7 novembre 2020 è venuto a mancare, prematuramente, all'affetto dei suoi cari il 1° M.llo Lgt. **PIETRO MAZZARIOL**.

Alla cerimonia funebre erano presenti oltre alla moglie, sig.ra Teresa, ed al figlio Fabio, parenti, amici ed alcuni Soci con il Labaro della Sezione di Roma e il Presidente della Sezione, Col. Nunzio Scolamacchia.

Dopo la cerimonia il sottoscritto ha preso la parola per una breve allocuzione all'amico fraterno Pietro.

Chi era il M.llo Mazzariol? Per me, era un fratello minore.

L'ho conosciuto nel lontano 1973 quando, uscendo dalla Scuola Sottufficiali, venne assegnato alla terza divisione della Direzione Generale della Sanità Militare Italiana.

Io ero arrivato l'anno prima; da allora l'ho visto crescere, sposarsi con la sig.ra Teresa anch'essa impiegata presso la stessa Divisione, e da allora non ci siamo più separati.

Oggi perdo un fratello che mi è stato molto vicino nel dramma che ha colpito la mia famiglia da oltre otto anni.



1° M.llo Luogotenente Pietro Mazzariol

Per molti anni Pietro è stato un fedele collaboratore, prima in servizio, poi, al termine della sua carriera, colonna portante per la nostra Associazione, collaborando fedelmente con il sottoscritto.

Molti di noi che lo hanno conosciuto non solo in Sezione ma anche nei molti viaggi che insieme abbiamo programmato, lo ricorderanno per la sua simpatia, disponibilità verso il prossimo, generosità, riservatezza, retitudine morale e professionalità, molto legato alla sua famiglia.

In una parola un "Maestro di Vita" per le nuove generazioni. Il Signore ha voluto chiamarlo prematuramente a se. Sono certo che di lassù

proteggerà la cara moglie, il figlio, la nuora e le adorate nipotine.

Ciao Pietro! Un giorno ci ritroveremo di nuovo insieme.

Il sottoscritto Presidente delle Sezione ANSMI di Roma, a nome proprio e di tutti i Soci formula alla famiglia sentitissime condoglianze.

Col. Nunzio Scolamacchia

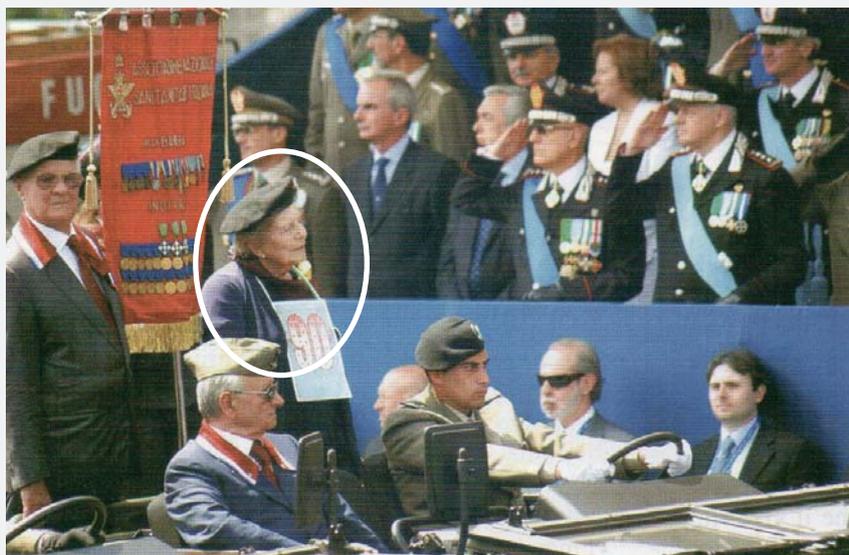


Medagliere della Presidenza Nazionale e Labaro della Sezione di Roma

Il giorno 22 novembre 2020 è venuta a mancare all'af-fetto dei suoi cari la nostra cara socia, decana di questa Sezione, la **Dott.ssa ANNA LEONARDI CORNACCHIONE**.

La Sig.ra Anna era nata l'8 ottobre 1921 a Fossalto (CB). Nella sua vita lavorativa aveva ricoperto prestigiosi incarichi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dopo la scomparsa del suo caro marito, si era iscritta nel 2006 alla nostra Associazione, partecipando attivamente alle varie attività della Sezione.

Noi tutti soci stavamo aspettando il suo centesimo compleanno per festeggiarla. Purtroppo questa pandemia l'ha colpita duramente, quando aveva superato il suo 99° anno di età. Chi di noi ha avuto l'onore di conoscerla in numerosi impegnativi viaggi organizzati da questa Sezione (ne cito alcuni tra i più importanti, Praga, giro della Sicilia, Sardegna, Spagna, Luordes, Portogallo, Santiago de Compostela, giro ancora della Sicilia e molti altri) la ricorderà per la sua forza di volontà nonostante l'età, per il suo garbo, simpatia,



disponibilità verso il prossimo, per la sua generosità, riservatezza, rettitudine morale, veramente una grande Signora. Personalmente per me è come se avessi perso una mamma. Per molto tempo mi mancherà, ero molto legato a lei, come lei era legata alla mia famiglia. Ciao Anna.

Il Presidente della Sezione ANSMI di Roma Col. Nunzio SCOLAMACCHIA a nome proprio e di tutti i soci formula alla famiglia vivissime condoglianze.

Riceviamo e pubblichiamo una preghiera scritta dalla **Dottorssa Annamaria BARBATO** Presidente dell'Associazione Nonni d'Italia, figlia del nostro socio già Maresciallo Maggiore di Sanità **Antonio BARBATO**.

La preghiera è rivolta ai nonni ed è stata pubblicata dalla rivista "Famiglia Cristiana", prodotta da telepace con il benessere della Santa Sede.

"Signore Gesù noi crediamo e speriamo in te.

Sappiamo che nulla dobbiamo temere, perché tu sei Risorto e presente con il tuo Spirito nel nostro animo e nella nostra vita.

Tu, nostro Salvatore, ancora vorrai fermare il vento impietoso che si abbatte con violenza su di noi, scuotendo la nostra vita e spezzando le nostre certezze.

Quanto dolore ci dà vedere sui volti dei nostri figli e nipoti la tristezza, l'angoscia, il disorientamento e la confusione, perché la luce sembra eclissata e il cuore fatica ad aprirsi a un'alba di speranza!

Di fronte al dolore, alla malattia e alla crisi economica che ci ferisce ti chiediamo di confortarci, sostenerci e illuminarci.

I momenti di incertezza scatenano sofferenza, disperazione, paura ma tu sei con noi sempre, anche se appari assopito sulla barca della nostra fragile vita.

Quando la tempesta infuria, anche noi temiamo di morire, non diversi dai tuoi discepoli, ma aggrappati al legno della croce non temiamo alcun male!

Noi nonni del mondo, chiamati a essere per i nostri cari testimoni di fede e di speranza crediamo in te e nella forza della tua resurrezione e sappiamo che anche in questa prova potremo sperimentare la forza del tuo amore.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen."

FINALMENTE SI RIPARTE

GITA CULTURALE A MACERATA – LORETO – RECANATI

Il giorno 15 Giugno 2021 sarà organizzato un viaggio di 3 giorni con 2 pernottamenti per visitare Macerata, Loreto e Recanati.

Il costo per un gruppo di 25 partecipanti sarà di € 360 p.p. Ove si raggiungesse il numero di 30 partecipanti il costo sarà di € 340 p.p. Per la camera singola ci sarà un supplemento di € 40,00. La quota comprende 2 notti in Hotel 4 stelle, pensione completa, acqua e vino ai pasti. Pullman GT, parcheggi, mance e tassa di soggiorno ingresso Museo e Casa di Giacomo Leopardi € 18.

La partenza è prevista per le ore 8.00 con Pullman da Via Circonvallazione Ostiense, angolo via Padre Semeria.

Il viaggio si svolgerà come segue:

1° giorno ore 8.00 partenza per Macerata, arrivo sistemazione in Hotel, pranzo in Hotel. Nel pomeriggio visiteremo Palazzo Buonaccorsi, Museo delle carrozze, Teatro Rossi, passeggiata nel Centro Storico. Rientro in Hotel cena e pernottamento.

2° giorno dopo la colazione partenza per Loreto. Assisteremo alla Santa Messa (ricordo che quest'anno ricorre l'anno Lauretano). Pranzo ristoran-

te. Subito dopo partenza per Recanati, qui visiteremo il Museo e la Casa di Giacomo Leopardi. Rientro in Hotel cena e pernottamento.

3° giorno dopo la colazione partenza per Roma. Lungo la via di rientro visiteremo una famosa OUTLET chiamata Casette d'ete.

Pranzo in ristorante e subito dopo la partenza per Roma. L'arrivo a Roma è previsto per le ore 18 circa in via Circonvallazione Ostiense, angolo via Padre Semeria.

I soci interessati dovranno prenotarsi entro e non oltre il 15 Maggio 2021 telefonando al n° 06-7001405 Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 oppure telefonando al 347.9448958 dalle ore 9.00 alle ore 20.00 tutti i giorni. Successivamente dovranno passare in Sezione per versare la quota stabilita.

Solo dopo il versamento della quota sarà completata la prenotazione.

Si fa presente, inoltre, che saranno prese tutte le precauzioni previste dalle norme in vigore per la pandemia Covid (mascherine, distanziamento, sociale e quant'altro previsto).

Vi aspetto in tanti.

VISITA CULTURALE AL SACRARIO MILITARE DI MIGNANO MONTELUONGO E ABBAZIA DI MONTECASSINO

Il giorno 6 ottobre 2021 sarà organizzata una gita culturale di un giorno per visitare e deporre una corona d'alloro al Sacrario Militare di Mignano Montelungo, al termine della cerimonia pranzaremo nelle vicinanze dell'Abbazia di Montecassino. Dopo il pranzo visiteremo l'Abbazia e se sarà possibile assisteremo alla Santa Messa. Si fa presente che per l'occasione, in aderenza a quanto previsto e suggerito dal Ministero Difesa, sarà invitata una scolaresca di un Liceo Classico di Roma, per illustrare le vicende storiche della 2ª guerra mondiale. Il numero massimo degli studenti sarà di 30 unità più due genitori e due professoresse. Tutte le spese per studenti, genitori e professori saranno a carico della Sezione di Roma e Provincia dell'Associazione Nazione della Sanità Militare Italiana.

L'evento storico della battaglia di Montecassino della 2ª guerra mondiale sarà illustrato da un nostro socio, esperto di Storia Militare. Per tale occasione, per i soci che vorranno partecipare a

questa gita culturale il costo sarà di € 65.00 e comprenderà, pullman, pranzo, corona d'alloro e mance.

Il pullman sarà fornito dalla società CALABRESI. La partenza è prevista per le ore 8.00 del 6 ottobre c.a. in Via Circonvallazione Ostiense angolo via Padre Semeria. Il rientro a Roma è previsto per le ore 18/19 circa.

I soci interessati a partecipare a questo evento dovranno prenotarsi entro e non oltre il 5 giugno, telefonando ai numeri 06/7001405 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09.30 alle ore 11.30 altrimenti chiamare il numero 3479448958 dalle ore 9.30 alle ore 20.00. Successivamente si dovrà passare in Sezione per versare la quota stabilita. Solo dopo il versamento della quota sarà completata la prenotazione.

Si fa presente, inoltre, che saranno prese tutte le precauzioni previste dalle norme in vigore per la pandemia covid (mascherine, distanziamento sociale etc.etc.)